



Coltivare la scienza sin da piccoli per ridurre il gender gap nelle STEM: il caso Pleiadi

La carenza di profili tecnici qualificati, freno alla crescita industriale dell'Italia, fa emergere un gap di competenze tra la richiesta del mercato di figure professionali tecnico-scientifiche e l'occupazione. I dati del report annuale dell'I-STAT rivelano infatti che nel 2020, nel solo settore dell'elettrotecnica, il 54% dei profili cercati dalle aziende è rimasto scoperto.

Un fenomeno in cui il gender gap produce effetti ancora più significativi: gli studenti iscritti a corsi di laurea scientifica sono infatti quasi il 36% (oltre un laureato su tre), mentre le studentesse sono solamente il 17% (una laureata su sei). In futuro, con la transizione ecologica in atto, i ruoli richiesti e più remunerativi saranno legati alle competenze tecnico-scientifiche. Ora più che mai è quindi necessario incentivare i ragazzi e le ragazze allo studio di queste discipline. Un'attenzione particolare va posta nel far avvicinare le ragazze fin da piccole alle materie STEM, per ridurre il divario di genere e garantire loro opportunità economiche e di carriera pari a quelle degli uomini che spesso, per cultura, vengono più facilmente indirizzati verso lo studio di materie scientifiche rispetto alle donne.

Da qui nasce la volontà di Pleiadi, società di divulgazione scientifica, di portare laboratori STEM e attività scientifiche nelle piazze, trasformando le città d'Italia in

villaggi di innovazione aperti a bambini e bambine.

In particolare, la fascia d'età 8-12 anni corrisponde al periodo migliore per sperimentare e affinare le proprie passioni. Questo è il momento che precede la maturazione della scelta del percorso di studi da intraprendere. L'obiettivo non è quindi convincere ad approfondire e studiare le materie STEM, ma quantomeno farle conoscere dal punto di vista pratico e sperimentale, andando oltre la teoria, per mostrarne le potenzialità. Tra le iniziative significative organizzate da Pleiadi, segnaliamo *Making Future Vicenza*, realizzato con Confindustria Vicenza, tra le prime a credere in questo approccio pratico-sperimentale.

Dopo il successo dello scorso anno, l'edizione 2022 vuole creare un percorso per far diventare la provincia di Vicenza la prima provincia STEM d'Italia.

Il focus scientifico dell'evento riflette le specificità industriali del territorio vicentino, in modo da garantire concretezza rispetto ai ruoli occupazionali e alle materie di interesse per le aziende della zona su diversi ambiti scientifici, dalla robotica alla chimica, dalla microbiologia alla meccanica.

Questo tipo di approccio didattico ha ripagato in termini di successo e partecipazione: nella scorsa edizione, le richieste di prenotazione hanno superato più del doppio i

posti disponibili (4000 richieste rispetto ai 1500 posti disponibili).

Un dato rilevante è che circa il 52% dei partecipanti erano ragazze, a dimostrazione del loro interesse verso le materie scientifiche e di come lo studio di queste materie da parte delle studentesse sia una questione di opportunità e accessibilità culturale.

L'approccio di Pleiadi al gender gap non si limita a proporre attività scientifiche rivolte al solo pubblico femminile, ma mira a garantire le stesse opportunità di partecipazione a bambini e bambine, offrendo a tutti la possibilità di approcciarsi alle materie STEM senza pregiudizi di genere. Questa mission si è concretizzata anche grazie alla possibilità di progettare e gestire per il Children's Museum Verona e il MU-CH | Museo della Chimica a Settimo Torinese progetti didattici nei quali Pleiadi applica a 360° un approccio pratico-scientifico che garantisce l'uguaglianza di genere fin da piccoli.

L'importanza delle materie tecnico-scientifiche nelle aziende di oggi deve essere vista come una grande opportunità di carriera per gli adulti del domani. Rendere i ragazzi e le ragazze coscienti delle loro potenzialità è il primo passo per permettergli in futuro di prendere scelte consapevoli sul mondo del lavoro che li aspetta.